

PATERNÒ

**Altro punto vaccini
nel centro per anziani**

MARY SOTTILE pagina XI

Un nuovo punto per le vaccinazioni

Paternò. Ieri mattina il sopralluogo al centro diurno per anziani "Un nonno per amico"

Hanno già aderito cinque medici di famiglia, saranno affiancati da volontari e da personale del Comune

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Un nuovo passo avanti è stato compiuto. Il punto vaccinale in città diventa un'iniziativa sempre più concreta. Ieri mattina, il responsabile del distretto socio-sanitario di Paternò, Belpasso e Ragalna, Giovanna Zago, ha effettuato un sopralluogo al centro diurno per anziani "Un nonno per amico", riscontrando che la struttura ha le carte in regola per diventare sede di vaccinazione, dove opereranno i medici di famiglia.

Oltre alla dottoressa Zago, all'appuntamento erano presenti anche il sindaco Nino Naso; l'assessore Luigi Gulisano; il componente del Coc, Giovanni Bellia e Orazio Lopis per il comitato "Difendiamo l'ospedale".

Ora la palla passa ai medici di famiglia che dovranno dare le loro adesioni per permettere di concretamente vaccinare. La dottoressa Zago, sempre ieri mattina, ha inviato un'ulteriore nota, chiedendo ai medici di indicare entro cinque giorni la loro disponibilità.

E qui le note dolenti, perché i medici hanno espresso diverse perplessità a operare al centro vaccinale; tra i punti principali affrontati il non sentirsi garantiti dal punto di vista penale, in caso di incidenti.

«I locali si prestano perfettamente - evidenzia la dottoressa Zago - . Ho sollecitato i medici di famiglia a rispondere per le adesioni a quest'iniziativa lodevole del Comune. Al momento ci sono circa 15 medici che hanno avviato la campagna vaccina-

Verza
Zucca
Zucchine

Albicocche
Ananas
Arance
Banane
Cachi
Castagne fresche
Ciliegie
Cocomero a anguria
Castagne fresche
Ciliegie

Cocomero a anguria
Fichi
Fico d'india
Fragole
Kiwi
Macedonia
Mandaranci
Mandarini
Mango
Mangostano
Melanzane
Mela
Melone estivo
Melone invernale
Nespole
Papaia
Pere
Pesche
Pompelmo
Pompelmo rosa
Prugne
Uva

Elaborato da Dott. Filippo



Il sopralluogo di ieri al centro "Un nonno per amico"

le all'interno del proprio studio e con accessi domiciliari; il numero, comunque, è in crescita. Chi aveva difficoltà per motivi logistici presso il proprio studio troverà lo spazio qui per poter vaccinare. Il medico sarà supportato da personale parasanitario volontario, oltre a personale amministrativo fornito dal Comune.

In vista della partenza, dopo aver

verificato anche quanti medici aderiranno, ciò che occorre preparare è l'organizzazione al punto vaccinale. La stima, seguendo anche quanto avviene in altri punti vaccinali, dovrebbe aggirarsi intorno alle 100 somministrazioni al giorno, un numero esiguo rispetto alla popolazione cittadina che per l'intero distretto conta circa 90mila abitanti. Per Pa-

ternò sarebbe stato più utile un hub vaccinale, dove i numeri sono ben più alti, con circa 1000 somministrazioni quotidiane, ma il sindaco ha dovuto respingere la richiesta, avanzata qualche settimana fa direttamente dall'Asp al Comune, a causa dell'assenza di una struttura pubblica con due ingressi per le auto. «Abbiamo visto i locali che sono idonei all'attività da svolgere - evidenzia Naso -. Stiamo verificando i locali, l'Asp ci metterà a disposizione un carrello e un frigo; il Comune penserà al personale amministrativo, con le associazioni di volontariato e di protezione civile avremo anche un'ambulanza. Sappiamo qual è la strada da percorrere per combattere questo virus, è il vaccino. Purtroppo per l'hub vaccinale non abbiamo locali con due aperture per le auto, per garantire entrata e uscita in maniera separata. Non si prestano né questi locali né il palazzetto dello sport. Per fare un hub ci volevano dei locali che avrebbero permesso, con le auto, perché si deve arrivare con le auto, un posto dove entrare ed uno da dove uscire. Noi però non ci siamo fermati, decidendo di aprire un punto vaccinale qui, per vaccinare la popolazione. Questo è un obiettivo importantissimo per la salute di tutte le nostre comunità».

Ora non resta che attendere la decisione dei medici di famiglia. Intoppi permettendo, l'attività potrebbe partire già la settimana prossima. Per tutti l'imperativo resta: vaccinare in fretta.

